ANNO XXIII - N. 3

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

VIVERE LA QUARESIMA

Una riflessione per iniziare un cammino di santità e di verità

Ogni anno, puntuale, arriva la Quaresima, momento in cui tornare all'essenziale, il tempo dell'autenticità.
Quante quaresime abbiamo celebrato? E quanto hanno cambiato la nostra vita?
Deposte le maschere, quelle di Carnevale e quelle, molto più difficili da togliere, che la vita o l'abitudine ci fanno indossare, ci è proposto, come ogni anno, un tempo di essenzialità per prepararci alla Pasqua, per permettere alla nostra anima di raggiungerci, per verificare la nostra vita.
Quaranta giorni, un decimo del nostro anno in cui cercheremo, con semplicità, di ascoltare la nostra sete, per vedere se siamo ancora (e quanto) pellegrini, viandanti cercatori.
E, per farlo, abbiamo bisogno di deserto, di qualche attimo strappato al caos, di silenzio interiore da ritagliare alle nostre frenetiche giornate senza capo né coda. Quaranta giorni per tornare liberi finalmente. Non per farci giri di testa o per sforzarci di porre qualche piccolo gesto, ma per respirare a pieni polmoni la primavera che arriva, per seguire Gesù nel deserto. La Quaresima è il tempo della verità, della verifica della propria vita, della preparazione del grande evento.
Un tempo di ascesi, parola che in greco significa semplicemente "allenamento".
Non rendiamo più triste il nostro cristianesimo, rendiamolo più agile, più vero, più temprato, più cattolico.
Un cammino che inizia con una giornata di digiuno e di penitenza, il mercoledì delle ceneri.
Fossimo capaci di prenderla sul serio…
Digiuno per ricordare alla nostra società preoccupata del sovrappeso che troppi nostri fratelli sono inquieti per il pane quotidiano. Digiuno che ci richiama al fatto che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Come fare, nel concreto, per vivere con intensità questo tempo?
Tre sono i suggerimenti che ci giungono dal passato delle comunità.
Il primo è quello di percepire la fame: fame di Parola, di senso, di autenticità.
Un cuore sazio non si percepisce con autenticità, ecco allora la risposta del digiuno.
Digiuno simbolico, dalla TV, dalla fretta, ma anche digiuno autentico dall'eccesso di cibo che appesantisce il nostro ciclo energetico. Un digiuno per qualcosa, però.
Spegnere il televisore per giocare coi nostri figli, rinunciare al filetto per aiutare un povero, digiunare dal pettegolezzo per guardare gli altri con lo sguardo di Dio.
La seconda strada proposta è quella della preghiera. Una preghiera fatta soprattutto di ascolto, più che di richiesta. E' questo il tempo di leggere la Parola, tutti i giorni, dieci minuti. Leggerla con calma, assaporandola, lasciandola scendere nel cuore, senza fretta. Riscoprire, magari, la benedizione del cibo tutti insieme, prima di mettersi a tavola.
Infine la terza dimensione, quella dell'elemosina. Elemosina che non significa dare del superfluo, ma spalancare il cuore ai bisogni degli altri, una fede che diventa concretezza.
Allargare il proprio cuore agli altri diventa un gesto che dentro di noi produce un cambiamento, facendoci diventare figli della pace. Inizia il cammino di Quaresima: sia la Parola a condurci a celebrare la Pasqua autentica. Certo: da anni celebriamo lo stesso percorso ma ogni anno siamo diversi, il tempo ci cambia.

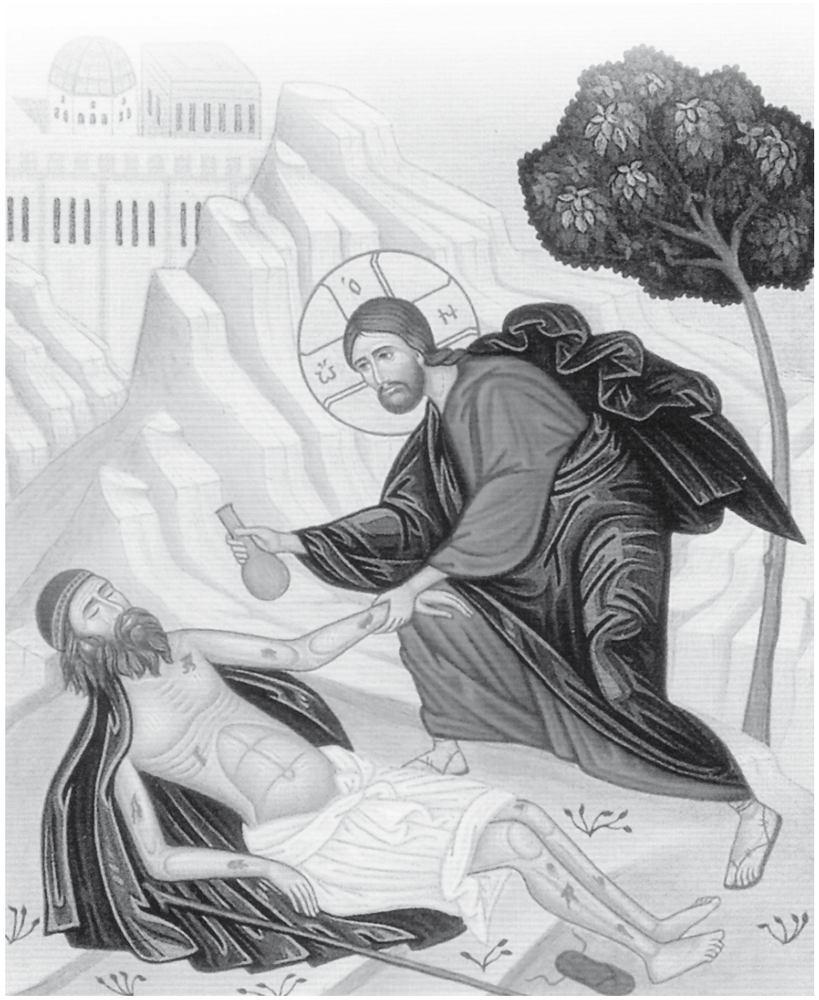
SOMMARIO

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà — pagina 2
Le Figlie dell'Oratorio, lasciano la comunità di Zelo — pagina 4
Martyria - 22° giornata dei Martiri Missionari — pagina 5
Dal gruppo missionario parrocchiale — pagina 5
Calendario Liturgico — pagina 6-7
Oratorio e spese ... Avvisi - — pagina 8
Oratorio chi sei? — pagina 9
Cibo: 8,7 miliardi di Euro di spreco indigeribile — pagina 10
Iniziative della scuola dell'infanzia — pagina 12
...come il chicco di grano Sussidio per Quaresima — pagina 12

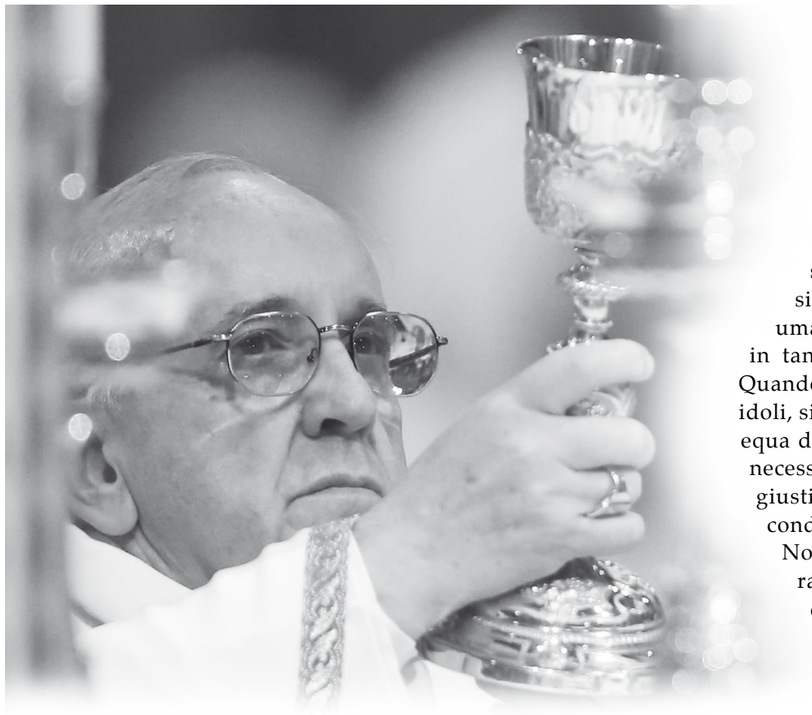
Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2014

Cari fratelli e sorelle,
in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9).
L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?
Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi…». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi. È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze.



Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «… perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria.
Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria.



Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.
Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale…..Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.
Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento.
Dio è l'unico che veramente salva e libera.
Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza!
Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona.
Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Francesco

LE NOSTRE SUORE

LE FIGLIE DELL'ORATORIO, LASCIANO LA COMUNITÀ DI ZELO

Prima della fine del mese di gennaio ho avuto un incontro con la Madre Generale dell'Istituto Figlie dell'Oratorio, suor Marilena, nel quale mi ha comunicato la scelta di togliere le suore dalla nostra comunità; decisione ribadita per mezzo di lettera ufficiale datata 24 gennaio 2014. "Con rammarico le confermo quanto verbalmente ho annunciato qualche giorno fa, e cioè che il Consiglio dell'Istituto Figlie dell'Oratorio è giunto alla delibera di ritirare la comunità religiosa presente da lunghi anni a Zelo Buon Persico, nel territorio della sua parrocchia. I problemi attuali del nostro Istituto, comuni a tante Congregazioni, quali l'invecchiamento dei membri, il calo numerico, il moltiplicarsi di problemi di salute, la mancanza di nuove vocazioni, impongono un ridimensionamento delle presenze, a causa del crescente numero di situazioni di emergenza. Ciò ha determinato la decisione del ritiro delle Suore, legato a reali motivi di grave necessità." Questo è quanto, purtroppo. Dopo aver parlato con il Vescovo e dopo un ultimo tentativo con la Madre Generale, ho dovuto comunicare questa decisione prima al Consiglio Pastorale nell'incontro di giovedì 20 e poi alla comunità al termine delle SS. Messe di sabato 22 e domenica 23 febbraio. Come in quella comunicazione ribadisco che la Scuola Materna continuerà a svolgere il suo servizio in quanto è una realtà parrocchiale, perciò le famiglie non hanno niente da temere da questa partenza delle suore. Resta comunque aperto tutto il grande capitolo del servizio generoso e puntuale che le suore hanno svolto per tutta la comunità in questi 60 anni di presenza. Come ho detto, si comprende la preziosità di un dono quando lo si perde. Certamente questa è una grande perdita perché viene a mancare una presenza discreta e certa, semplice e forte, che ha aiutato tanti nel loro cammino di vita.
Ora è però il tempo di rimboccarsi ancora di più le maniche ed essere più consapevoli della necessità di metterci a servizio gli uni degli altri come le suore ci hanno insegnato a fare con la loro presenza.
Avremo modo di pensare modo e tempo per un adeguato saluto ed un ringraziamento corale a chi ha speso parte della sua vita nell'amore alla nostra comunità.

Don Gianfranco

E' stata una triste domenica quella del 23 Febbraio 2014, per i tanti zelaschi che hanno saputo dal parroco che le nostre suore se ne vanno dopo 60 anni di servizio gratuito ed amorevole verso gli Zelaschi. La crisi delle vocazioni religiose ha costretto la Madre Generale (ma non ne sono convinto) a richiamare le suore per impiegarle in altre realtà o collocarle in pensione. Un pezzo di storia se ne va tra il rammarico e la costernazione di tutta la comunità zelasca. Le Suore dopo una attiva permanenza ed impegno nell'evangelizzazione, nel sociale e nell'educazione dei piccoli nella nostra comunità, si preparano a lasciare in silenzio ed obbedienti alla decisione della Madre Generale, anche se la Parrocchia e le educatrici laiche porteranno avanti l'attività. Zelo ha perso un'istituzione, un riferimento preciso.
Con loro va via una storia, la storia di Zelo, Generazioni intere di bambini hanno avuto modo di crescere, di formarsi; poi tutto è stato spazzato via da un vento che continuerà a soffiare impetuoso e forte. Con la loro partenza Zelo perde un contributo religioso e culturale dato sempre con disinteresse, gratuità ed amore. Sappiamo che siete insostituibili, del resto con chi vi dovremmo sostituire? Come si può sostituire chi per amore ha accettato di rivivere il mistero della crocifissione?
A nome di tutti gli Zelaschi, che hanno fruito del loro lavoro gratuito e prezioso, sia quando erano essi stessi i "piccoli dell'asilo" che successivamente quando sono stati i genitori dei loro figli, rivolgo un sentito ringraziamento a tutte le suore dell'Asilo, sia in servizio attuale che a tutte quelle che sono passate per Zelo, augurando loro un sereno avvenire.

Luciano Castoldi

NUMERI UTILI

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.9065668 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON DANIELE: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SUORE SCUOLA MATERNA: Tel. 02.9065040

DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

SABATO 22 E DOMENICA 23 MARZO il gruppo missionario parrocchiale con la collaborazione del gruppo di catechesi della terza media organizza la vendita di torte per l'acquisto del latte in polvere destinato alla guinea bisseau. Il ricavato servira' sia per l'acquisto del latte sia per la costruzione del pozzo la cui raccolta fondi e' iniziata con l'avvento scorso.
L'acquisto del latte in polvere e' necessario in quanto nella guinea bisseau avvengono ogni anno molti parti gemellari. Le madri dei gemelli, a causa della loro dennutrizione, non riescono ad allattare entrambi i bambini, per cui uno dei due figli viene abbandonato. Le suore del p.i.m.e., presenti sul posto ormai da molti anni, raccolgono i bambini abbandonati ed utilizzano il latte in polvere per il loro svezzamento. Alla fine dello svezzamento i bambini vengono restituiti alle rispettive famiglie. Il contributo raccolto dal gruppo missionario di zelo si rende quindi necessario in quanto da esso dipende la sopravvivenza di molti neonati. Grazie di cuore a tutti

Il gruppo missionario

24 MARZO 2014

Martyria - 22ª giornata dei Martiri Missionari

La "Martyria" è la conditio sine qua non per essere veramente discepoli di Gesù che in questo non fa sconti a nessuno. Tutti infatti siamo chiamati a testimoniare la nostra fede, a raccontare il nostro incontro col Risorto, a sopportare ogni sorta di tribolazione, ingiustizia, persecuzione fisica e spirituale, incomprensioni di qualsiasi genere, pur di trasmettere la Buona Notizia che noi stessi abbiamo ricevuto da altri.
Viviamo in un'epoca dove però sembra diventato difficilissimo testimoniare la propria fede, noi cristiani in Italia abbiamo perso il sapore del nostro essere sale della terra e spesso riduciamo il nostro annuncio a sterili e poco credibili dissertazioni sul tema con pure l'aggravante di perbenismi che odorano più di ipocrisia che di cristianesimo. Martirio vuol dire testimonianza, martire è dunque colui o colei che testimoniano. Siamo giustamente tenuti a reputare tali, solo coloro che nel compiere questo annuncio perdono drammaticamente la vita a causa della violenza altrui.
Per cui la maggior parte di noi può ritenersi esente da questa martyria visto che vive in realtà più o meno pacifiche dove nessuno ti darebbe mai una sberla in faccia per aver parlato di Gesù. Ci rendiamo però conto che commettiamo un grosso errore così pensando, poiché se martyria è testimonianza allora riguarda ogni battezzato, ogni cristiano che si reputi discepolo del Maestro non può sottrarsi dalla testimonianza. I Vangeli per altro sono chiarissimi in questo e Gesù stesso più volte mette in evidenza questa necessità.
Questo fa della nostra chiesa una comunità missionaria, una parrocchia che testimonia l'Amore di Cristo non solo negli eventi in cui "giochiamo in casa" ma soprattutto in quei luoghi di minoranza, in quei luoghi dove lo spazio lo condividiamo con moltissimi altri che potrebbero non pensarla come noi. Quante volte nella nostra giornata parliamo ad altri di quanto e come Gesù abbia sconvolto la nostra vita? Di come non riusciamo più a prescinderlo nelle scelte di ogni giorno e di quanto lo sentiamo profondamente vicino?
La risposta ideale dovrebbe essere "sempre" ma si accettano anche promesse di fedeltà con rinnovo quotidiano, sicuramente non "prestazioni occasionali", poiché il Vangelo non è per un'occasione di vita ma volendo giocare con le parole è la nostra occasione di Vita. Papa Francesco sin dall'inizio del suo pontificato ci esorta ad attraversare le periferie, ad entrarvi ed impiantare lì la nostra dimora, la nostra tenda missionaria, poiché quelle periferie sono il luogo preferito di Gesù, la strada è il luogo in cui Gesù ha scelto di vivere e di annunciare il Vangelo.
Martyria è dunque uscire da se stessi, per entrare nella casa dei poveri e rinascere con Lui ogni giorno attraverso un annuncio che instancabilmente ci spinge sulle strade del mondo!

SABATO 1 MARZO
Ore 8,30: S. Messa def. Luigi e Alfredo
Ore 18,00: S. Messa def. Madotto Silvano

DOMENICA 2
VIII° DEL TEMPO ORDINARIO
Ore 8,00: S. Messa def. Curti Enrichetta ed Antonio
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Carlo e Attilia Riva
Ore 11,00: S. Messa def. Veltri Angela
Ore 16,00: Battesimo: Veronesi Noemi e Mazza Stella
Ore 18,00: S. Messa def. Bruna, Luigi ed Enrico

LUNEDÌ 3
Ore 8,30: S. Messa def. Armelindi Nestore e Piera
Ore 18,00: S. Messa def. Lodigiani Bruna

MARTEDÌ 4
Ore 8,30: S. Messa def. Manzoni Giovanna (i vicini di casa)
Ore 18,00: S. Messa def. Casagranda Maria

MERCOLEDÌ 5
LE CENERI
Ore 8,30: S. Messa def. Bellanza Salvatore e don Ferdinando
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Clementina, Santo e Laura
Ore 20,30: Santa Messa Pro Populo

GIOVEDÌ 6
Ore 8,30: S. Messa def. Foletti Santo
Ore 18,00: S. Messa def. Pettinati Giuseppe

VENERDÌ 7
Ore 8.30: S. Messa def. Orsini Giovanna e Angelo
Ore 18,00: S. Messa def. Carelli Regina e Luigi

SABATO 8
Ore 8,30: S. Messa def. Benedetto e Luisa
Ore 18,00: S. Messa def. Coniugi Luri Ernesto e Spadotto Giovanna

DOMENICA 9
I DI QUARESIMA
Ore 8,00: S. Messa def. fam. Cavagnera e Carminati Enrico e Geremia
Ore 10,00: S. Messa def. Terenziani Ada
Ore 11,00: S. Messa def. Angelo
Ore 18,00: S. Messa def. Mangini Emilio

LUNEDÌ 10
Ore 8,30: S. Messa def. Galloni Enrico e Besozzi Giuditta
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Mazzocchi

MARTEDÌ 11
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Giacomo, Carlo e Francesca

MERCOLEDÌ 12
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Cassani

GIOVEDÌ 13
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Brunetti Pietro

VENERDÌ 14
Ore 8.30: S. Messa def. fam. Rebuscini e Bersani
Ore 18,00: S. Messa def. def. Manzoni Giovanna (i vicini di Casa)

SABATO 15
Ore 8,30: S. Messa Pro Populo
Ore 18,00: S. Messa def. Crespiatico Carla Polgatti

DOMENICA 16
II° DI QUARESIMA
Ore 8,00: S. Messa def. Brambilla Domenico
Ore 10,00: (Orat.) S. Messa def. Bigoni Valeria
Ore 11,00: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Pasquale
Ore 18,00: S. Messa def. Danelli Luigi

LUNEDÌ 17
Ore 8,30: S. Messa def. Piacentini Battista e Ida
Ore 18,00: S. Messa def. Omini Giovanni

MARTEDÌ 18
Ore 8,30: S. Messa def. Lucio Rech
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Giuseppe, Maria, Peppino, Anna

MERCOLEDÌ 19
SAN GIUSEPPE,
SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA
Ore 8,30: S. Messa def. fam. Pizzi Luigi, Giovanni e Rosa
Ore 18,00: S. Messa def. Danini Roberto

GIOVEDÌ 20
Ore 8,30: S. Messa def. Viel Carolina
Ore 18,00: S. Messa def. Rebuscini Giovanna (leg.)

VENERDÌ 21
Ore 8,30: S. Messa def. Neri Patrizia, Giuseppe, Almerino, Sergio e Bruno
Ore 18,00: S. Messa def. Oldini Maria, Antonio e Ginetta

SABATO 22
Ore 8,30: S. Messa def. Martinenghi Mina e Ivo
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Della Valle e Altrocchi

DOMENICA 23
III° DI QUARESIMA
Ore 8,00: S. Messa def. Giuseppina e Pierina
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Marazzina Rosalia e Lino
Ore 11,00: S. Messa def. fam. Tiglio
Ore 18,00: S. Messa def. Alberto e Raffaella

LUNEDÌ 24
Ore 8,30: S. Messa def. Galimberti Arturo e Vincenza
Ore 18,00: S. Messa def. Vaiani Luigi

MARTEDÌ 25
ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
Ore 8,30: S. Messa def. fam. Rossi
Ore 18,00: S. Messa ad Onore della Madonna

MERCOLEDÌ 26
Ore 8,30: S. Messa pro Offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Manzato Antonietta

GIOVEDÌ 27
Ore 8,30: S. Messa def. Orsini Antonio, Felice e Giuseppe
Ore 18,00: S. Messa def. Zacchetti Ugo (leg.)

VENERDÌ 28
Ore 8,30: S. Messa def. Martinenghi Davide
Ore 18,00: S. Messa def. Manzoni Giovanna (i vicini di casa)

SABATO 29
Ore 8,30: S. Messa def. Martinenghi Davide
Ore 18,00: S. Messa def. Magnaghi Angelo

DOMENICA 30
IV° DI QUARESIMA
Ore 8,00: S. Messa def. Boni Clementina
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Zabaglio Luigi e Marcellina
Ore 11,00: S. Messa def. Miragoli Pietro e Adelaide
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Caterina e Anerio

LUNEDÌ 31
Ore 8,30: S. Messa def. Della Mura Assunta
Ore 18,00: S. Messa def. Gennaro ed Elena

LAMPADE AL SANTISSIMO			
	02/03 – 08/03	N.N.	N.N.
	09/03 –15/03	N.N.	N.N.
	16/03 – 22/03	N.N.	N.N.
	23/03 – 29/03	N.N.	N.N.

Oratorio e ....

....SPESE

Per sopravvivere il nostro oratorio deve affrontare ogni anno spese che sono coperte dalle offerte straordinarie

SPESE PER ENEL ENERGIA	10.974
SPESE PER ENEL GAS	16.200
ACQUA POTABILE	8.202
ALTRE SPESE	1.000

SITUAZIONE DEBITORIA AL 31 DICEMBRE 2013:
RATE PAGATE PER IMPIANTO RISCALDAMENTO 16.110 €, **ANCORA DA PAGARE 12.025 €.**
RATE PAGATE PER SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE ESTERNA ORATORIO 1.500 €, **ANCORA DA PAGARE 9.100 €.**

Queste spese le possiamo sostenere grazie a tanti volontari che prestano il loro servizio gratuito presso l'oratorio, si ingegnano ad organizzare feste ed eventi e a tutti voi che sempre partecipate numerosi, non ultimo a qualche offerente che generosamente pensa a noi.

...Avvisi

SABATO 1
ore 15.30 sala oratorio incontro genitori della III elementare.
DOMENICA 2
ore 9.30 a Paullo incontro di professione di fede per i ragazzi di II media.
LUNEDÌ 3
ore 21.00 sala oratorio Incontro Vicariale Catechisti tenuto da Don Bassano Padovani "L'annuncio del vangelo agli adulti delle nostre comunità".
MERCOLEDÌ 5 - CENERI
ore 17.00 in chiesa celebrazione per i bambini e i ragazzi.
VENERDÌ 7
ore 21,30: incontro con gli allenatori.
SABATO 8
la prima media andrà al PIME di Bergamo per un momento di ritiro e di incontro con la realtà di Papa Giovanni XXIII. Ore 21,30: incontro volontari e catechisti.
DOMENICA 9
ore 9.30 a Paullo incontro di professione di fede per i ragazzi di III media. Ore 15.30 sala oratorio incontro per i genitori di IV elementare.
LUNEDÌ 10
ore 21.00 sala oratorio Incontro Vicariale Catechisti tenuto da don Bassano Padovani "Catechisti accompagnatori dei ragazzi con un occhio ai loro genitori".
DOMENICA 16
La III media andrà al PIME di Bergamo per un momento di ritiro e di incontro con la realtà di Papa Giovanni XXIII ore 15.30 sala oratorio incontro per i genitori di I media Via Crucis per i ragazzi.

Via Crucis x ragazzi

7 MARZO:
ore 17.00 in chiesa via crucis

14 MARZO:
ore 17.00 oratorio via crucis

21 MARZO:
ore 17.00 oratorio via crucis

28 MARZO:
ore 17.00 oratorio via crucis

4 APRILE:
ore 17.00 oratorio via crucis

11 APRILE:
ore 17.00 asilo via crucis stazionale per i bambini

...altri Avvisi

MERCOLEDÌ DELLE CENERI:
Con questo giorno inizia la Quaresima con l'imposizione delle Ceneri sul capo dei fedeli in segno di penitenza. Per i ragazzi e i loro genitori ci sarà una celebrazione alle ore 17,00 in chiesa parrocchiale.
Oltre alle SS. Messe delle ore 8,30 e 18,00 ci sarà anche una anche alle ore 20,30 in particolare per coloro che per lavoro non possono essere presenti alle altre celebrazioni, ma vogliono iniziare la Quaresima vivendo questo segno importante.
Ricorda anche che il Mercoledì delle Ceneri ed il venerdì Santo dono giorni di magro e di digiuno, mentre ogni venerdì di quaresima è di magro.

GIOVEDÌ 6:
ore 17,00: Ora di Adorazione Eucaristica

VENERDÌ 7; VENERDÌ 14; VENERDÌ 21; VENERDÌ 28:
ore 15,30: Via Crucis per tutti
ore 20,45: Via Crucis per tutti

DOMENICA 9:
Raccolta Generi Alimentari

DOMENICA 16:
ore 16,00: Catechesi Adulti

SABATO 22 E DOMENICA 23:
Vendita delle Torte da parte del Gruppo Missionario

SABATO 29:
ore 18: S. Cresima Adulti.

DOMENICA 30:
Giornata Diocesana per la Carità.

Oratorio chi sei?

A volte potrebbe capitare, come capitano anche alle persone, che una realtà troppo presa dal fare, dal mantenersi, dal sopravvivere, perda di vista qual è il suo fine, cosa è preposta a fare, quali sono i suoi obiettivi principali.
Così ai nostri giorni potrebbe capitare anche all'oratorio, le cause di questa crisi d'identità potrebbero essere le più svariate:

UNA GIOVENTU SEMPRE PIU' ISOLATA DAI MEZZI DI COMUNICAZIONE
Internet, le nuove forme di comunicazione, il cellulare con tutte le sue applicazioni, hanno schiacciato i nostri ragazzi davanti ad uno schermo per molte ore al giorno, togliendo loro spesso la fantasia e la capacita di creare tra loro relazioni di gruppo basate sul divertimento e sul gioco.
L'immagine che più spesso appare è di gruppi appollaiati su un tavolo o una panchina dove tutti stanno con in mano il loro cellulare e chattare tra di loro.

UN CONTESTO CULTURALE MUTATO
Le istituzioni, tra cui la famiglia, largamente in crisi, cercano sempre più spazi di deresponsabilizzazione e di delega del loro compito educativo.

IL RELATIVISMO ETICO
Questa parolona dice semplicemente che nella nostra società è crollato un sistema di valori condiviso, portiamo avanti il motto "per me è giusto così".
Dietro questo modo di ragionare si cela in modo subdolo la possibilità di fare quello che si vuole, che nel mondo adulto assume la forma della prepotenza e dell'ingiustizia, mentre nel mondo giovanile assume tutte le più svariate forme di maleducazione e di mancanza di rispetto che possiamo osservare tutti con grande facilità.

Ovviamente non si può generalizzare e dire che tutti siamo così, o che il nostro oratorio sia così, ma potremmo facilmente dire che vivendo in un mondo così anche noi corriamo fortemente il rischio di perdere la nostra identità.
Rischiamo di finire schiacciati da queste forme di libertinismo che si impongono sempre più in modo forte e spesso trovano nei genitori degli alleati.

COSI' NOI VOGLIAMO DIRCI CHI SIAMO
Per poter fare questa operazione, abbiamo pensato di darci delle regole, anzi, di ripetere delle regole fondamentali della buona convivenza che fino a ieri abbiamo dato tutti per scontate, ma che oggi invece forse, proprio perché domina il relativismo, così scontate non sono più.

L'oratorio, essendo l'emanazione della comunità cristiana, essendo il luogo in cui, come cortile aperto, tutti i ragazzi possono riunirsi per giocare, per esperienze formative (catechesi, grest, preghiera insieme) e per condividere il tempo libero in modo qualificato, si propone di ribadire quali sono le regole per la buona convivenza che dovrebbero essere rispettate sia da adulti che da ragazzi. E che nello stesso tempo dovrebbero essere fatte rispettare da tutti coloro che entrano in oratorio.

Abbiamo pertanto sintetizzato così il nostro regolamento:

1. Usare una condotta ed un linguaggio corretti e rispettosi di persone e cose ed, in particolare, non bestemmiare ed evitare l'uso di parolacce.
2. Tenere contegno corretto sotto ogni aspetto (vestito, rapporti, relazioni ...) evitando atti contrari al decoro e alla buona educazione.
3. Per i minorenni è vietato fumare anche all'esterno dell'edificio, inoltre, proibito in modo tassativo introdurre ed assumere alcolici e super alcolici.
4. E vietato introdurre e/o assumere sostanze stupefacenti.
5. Non sporcare e utilizzare i cestini per buttare le cartacce e gli appositi contenitori per la plastica e le lattine.
6. Non rovinare mobili, pareti, servizi ed in generale tutta l'attrezzatura e rispettare l'edificio, anche all'esterno.
7. Non introdurre oggetti pericolosi, che possano recare danno a persone o cose (es.: coltelli, taglierini, petardi e simili).
8. Parcheggiare biciclette e motorini all'interno degli appositi spazi lasciando libere le vie di accesso.
   Ovviamente senza la pretesa che siano esaustive, ma potranno essere integrate da ogni altra regola che possa servire a migliorare la convivenza.

Oltre il regolamento però vorremo trovare spazi per ribadire sia ai genitori, sia ai volontari, sia agli allenatori che vivere l'oratorio da Adulto è una responsabilità grande perché ovviamente siamo noi adulti che abbiamo il compito di educare, che abbiamo il compito di correggere, che abbiamo il compito di custodire.
E' pertanto questa l'occasione per richiamare una maggiore corresponsabilità della comunità per dare un volto sempre più famigliare al nostro oratorio.

Don Daniele

CIBO: 8,7 MILIARDI DI EURO DI SPRECO INDIGERIBILE

Quasi metà del cibo viene buttato. Fra tutti gli sprechi possibili, quello del cibo è il più indigeribile. Perché se non bastassero i dati su quanti ancora nel mondo soffrono la fame, anche il solo pensare alla lunga filiera che ha portato quel determinato prodotto sulla nostra tavola dovrebbe, ogniqualvolta acquistiamo qualcosa di commestibile, farci suonare un campanello di allarme. Si gettano nella spazzatura qualcosa come 8,7 miliardi di euro l'anno ed è una buona notizia che in Italia sia stata istituita una giornata per la prevenzione dello spreco alimentare.

Questo spreco, non è solo un problema di alimenti ma anche di impatti sulla biodiversità: per produrre tutto il cibo che sprechiamo, ogni anno in Italia buttiamo nel cestino fino a 1.226 milioni di metri di acqua, pari all'acqua consumata ogni anno da 19 milioni di italiani e circa 24,5 milioni di tonnellate di CO2 e pari a circa il 20 % delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti. Inoltre gettiamo via anche il 36 % dell'azoto da fertilizzanti utilizzati inutilmente con tutti gli impatti e i costi ambientali che ne conseguono. Numeri che parlano da soli. Va detto poi che il cibo che sprechiamo è figlio di uno stile di vita che peraltro non dovrebbe più neppure appartenerci specialmente durante questi anni di crisi. Sia per una questione meramente economica, sia per quella ormai evidente legata alla salute, sia per l'impatto sull'ambiente.

Sono enormi le conseguenze positive che potrebbero determinarsi sull'ambiente, sulle opportunità alimentari legate al recupero del cibo, sui costi dello smaltimento dei rifiuti, sulla qualità della vita delle persone e sugli stili di vita. Ogni anno in Italia si gettano via circa 76 Kg di cibo a persona. Lo certificano studiosi e la FAO.

Esistono azioni concrete per poter limitare questa situazione, a partire dalla riduzione degli sprechi lungo un'intera filiera, da una etichettatura che preveda una doppia scadenza, commerciale e di consumo, a politiche commerciali che promuovano offerte per alcuni prodotti deteriorabili o la cui confezione è danneggiata ma perfettamente commestibili, così come da una programmazione adeguata di forniture legate ai consumi effettivi fino alla incentivazione della fruizione di prodotti freschi, di stagione e a kilometro 0. Senza dimenticare la trasformazione delle eccedenze alimentari in prodotti a lunga conservazione, come i succhi di frutta e le zuppe, e l'introduzione di incentivi per le imprese virtuose e, soprattutto, progettando una logistica efficace e capace di sostenere con tempestività le richieste degli enti di aiuto alimentare.

Auguriamoci che presto si giunga alla definizione di un Piano Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, nonché ad una acquisizione di consapevolezza individuale e familiare che, con azioni concrete e quotidiane, limiti questo spreco indigeribile.

RINNOVO TESSERA ORATORIO "NOI ASSOCIAZIONE" 2014

CON IL MESE DI FEBBRAIO, risultano rinnovate n. 101 adesioni; l'anno 2013 si era chiuso con 124 adesioni, pertanto ricordiamo ai pochi mancanti di aderire anche per quest'anno.

VIA CRUCIS

TUTTI I VENERDÌ DI QUARESIMA, ovvero a partire da venerdì 7 marzo 2014: ore 20.30 Via Crucis per tutti. Si raccomanda di partecipare a questo forte momento di preghiera in preparazione della Pasqua.

APERTURA ORATORIO

DOMENICA POMERIGGIO:
dalle ore 15,00 alle ore 18,00

SABATO SERA:
dalle ore 21,00 alle ore 23,00

SABATO POMERIGGIO A PARTIRE DAL 22 MARZO E FINO AL 31 LUGLIO:
dalle ore 15,00 alle ore 18,00

APERTURA SERALE DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 21,00 alle ore 23,00
A PARTIRE DA MARTEDÌ 6 MAGGIO E FINO AL 31 LUGLIO

Cercasi volontari: pertanto invitiamo calorosamente a dare la propria disponibilità telefonando a Giovanni Bellini al numero 3394934265 o a Davide Ferrari al numero 3474322137.

CALENDARIO LITURGICO
MARZO

1 SABATO
Ore 20,30: Ilario, Stefanino, Tino

2 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Bellini, Baronchelli

4 MARTEDÌ
Ore 20,30: Fam. Franciosi

5 MERCOLEDÌ (delle Ceneri)
Ore 20,30: Giovanni, Angela, Lorenzo, Elisabetta

6 GIOVEDÌ
Ore 20,00: adorazione
Ore 20,30: Fam. Ghidotti

8 SABATO
Ore 20,30: Defunti donatori AVIS – AIDO

9 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

11 MARTEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

13 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Masmi Domenico

15 SABATO
Ore 20,30: Giacomo, Domenico, Giordano

16 DOMENICA
Ore 11,15: Manzoni Mario, Cesare, Pasquale

18 MARTEDÌ
Ore 20,30: Zonelli Pietro, Rossetti Virginia

20 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Maria Doi

22 SABATO
Ore 20,30: Polli Carlo, Francesca, Giacomo

23 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Cavallaro, Caironi

25 MARTEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

27 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Defunti della Parrocchia

29 SABATO
Ore 20,30: Guarnieri Bruna, Anna, Maria, Luigi

30 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

INIZIATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Anche quest'anno abbiamo la possibilità, attraverso questo spazio, di rendervi partecipi delle iniziative della Scuola dell'Infanzia. Dall'inizio dell'anno scolastico sono parecchie le attività didattiche e le proposte che i nostri bambini hanno accolto con entusiasmo. Fin da subito, cioè da ottobre, è stato attivato il corso di acquaticità per i grandi presso la piscina di Paullo; i bambini sono acompagnati in questa esperienza da Nicoletta, che entra in acqua con loro, e il cui obiettivo è "lo stare bene in acqua, senza ansie e paure". In questi mesi il progetto è stato attivato per i mezzani e dal mese di aprile coinvolgerà anche i piccoli. Come tutti gli anni la nostra programmazione si snoda su due diversi binari differenti; durante la mattinata i bambini di 4 e 5 anni, divisi per gruppi d'età, partecipano ad alcuni laboratori: DI LETTURA (con Sara) - DI PITTURA (con Orietta) di manipolazione (con Agnese).
I piccoli invece lavorano con Paola e Stefania divisi in due gruppi e quest'anno per la prima volta abbiamo la fortuna, visti i numerosi anticipatari, di poter affidare a Daniela questo gruppo di 15 bambini con una programmazione ad hoc. Non dimentichiamoci inoltre dell'inseganmento della Religione Cattolica a cura di suor Luisa e del progetto di attività motoria con Nicoletta, rivolti a tutti i gruppi. Nelle ore pomeridiane, mentre i piccoli riposano, i grandi e i mezzani nelle rispettive classi sono guidati dalle insegnanti in una programmazione che nel corso dei mesi tocca svariati argomenti come l'educazione civica, alimentare e stradale, oltre al laboratorio di pregrafismo e concetti topologici. Quest'anno scolastico ci ha portato un'altra interessante novità: il progetto di Yoga, attivato gratuitamente per non gravare sulle famiglie, e rivolto solo al gruppo dei grandi. Nel corso di dieci incontri i bambini hanno avuto la possibilità di conoscere questa disciplina, grazie alla preziosa guida delle specialiste Cinzia e Paola. Il progetto si è concluso a dicembre con un piccolo "saggio" per i genitori. In occasione del Santo Natale abbiamo coinvolto i nostri bambini in uno spettacolo canoro che ha entusiasmato grandi e piccini: alla presenza di genitori, nonni e zii, i bambini hanno intonato diverse canzoni natalizie, accompagnate da coreografie semplici ma d'effetto. Lo spettacolo si è concluso con la versione riadattata di una canzone di Luciano Ligabue, concepita come un'accorata preghiera a Gesù... i bambini l'hanno intonata con grande intensità accompagnati da Alessandro e Federico alla pianola e alla chitarra. Il pomeriggio si è concluso con una merenda insieme organizzata dalle instancabili rappresentanti di classe. Vi ricordiamo che sono aperte le iscrizioni per il Centro Estivo di luglio e per la sezione Primavera che verrà eventualmente attivata dall'a.s. 2014\2015. Per qualsiasi informazione vi preghiamo di rivolgervi in segreteria da Maria.
Arrivederci al prossimo mese con tante novità su Carnevale, Santa Quaresima e uscite didattiche.

...come il chicco di grano

Sussidio per la preghiera in quaresima

"Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani". Queste parole di Tertulliano risuonano sempre nella Chiesa come un monito ed una speranza. Monito perché ci ricorda che il sacrificio dei martiri è indispensabile perché cresca la Chiesa; speranza perché questa frase dice che il Signore si ricorda del suo popolo aprendogli sempre strade nuove, sull'esempio del suo Maestro, per la salvezza del mondo. Ma chi sono i martiri? Il termine "martire" conosce nel tempo un mutamento, se non proprio di significato, perlomeno di accento. Un mutamento che possiamo riassumere in uno slogan: inizialmente si è uccisi perché martiri; poi si è martiri perché si è uccisi. Uccisi perché martiri: nel Nuovo testamento il termine "martire" riprende il significato che questa parola ha nella lingua greca, dove indica il testimone: colui che ha visto un fatto e può dare testimonianza, ma anche colui che afferma la verità delle proprie convinzioni. I cristiani, dunque, sono martiri, perché testimoni di Cristo: professano la loro fede in Lui e, per questo motivo, vengono perseguitati ed uccisi. In questo primo momento l'accento è posto sulla testimonianza.
A partire dalla metà del secondo secolo, invece, leggendo i racconti dei martiri, ci accorgiamo che l'accento viene sempre più messo sulla morte violenta di coloro che testimoniano la propria fede. Martire è colui che muore per la fede. Ciò che rende tale il martire è la sua morte a causa della fede, non più solamente la testimonianza della fede. Martiri perché uccisi, dunque.